

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 01 del 2/11/2018

In questo numero:

La Clayton-Hamilton Jazz Orchestra per Bologna Jazz Festival



*CLAYTON-HAMILTON JAZZ ORCHESTRA with special guest
Cécile McLorin Salvant
Bologna, al Teatro Duse il 5 novembre 2018*

Omaggio a Federico Fellini



*In ricordo dei 25 anni dalla scomparsa di FEDERICO FELLINI, ecco
un piccolo omaggio con la ricostruzione della nascita del film 8 ½*

Ignazio Visco: anni difficili



*Anni difficili: dalla crisi finanziaria alle nuove sfide per l'economia
di IGNAZIO VISCO editore Il Mulino*

Come una specie di sorriso. Omaggio a Fabrizio De André di Neri Marcorè



*COME UNA SPECIE DI SORRISO
Bologna, Teatro delle celebrazioni, il 16 novembre 2018*

Il futuro della globalizzazione. Come prepararci al mondo di domani



*IL FUTURO DELLA GLOBALIZZAZIONE. Lettura di Richard Baldwin
Presso l'Aula Magna di Santa Lucia Università di Bologna
Il 10 novembre 2018 alle ore 11.30*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

*Pubblicazione gratuita a cura di Oronzo De Santis con la collaborazione dell'Associazione culturale Artistigando
Per informazioni scrivere a oronzo.desantis@tin.it. Questa newsletter è pubblicata su www.artistigando.org*

LO SGABELLO DELLE MUSE

La Clayton-Hamilton Jazz Orchestra per Bologna Jazz Festival

Cosa	Clayton-Hamilton Jazz Orchestra with special guest Cécile McLorin Salvant
Dove	Bologna, Teatro Duse
Quando	5 novembre 2018

Semplice e diretta è la definizione della **Clayton-Hamilton Jazz Orchestra** data da DownBeat: **"la migliore big band d'America"**. E non sembra un superlativo buttato lì a caso se si scorre l'elenco degli artisti che si sono esibiti o hanno inciso in veste di solisti con l'orchestra: Diana Krall, Nancy Wilson, Dee Dee Bridgewater, Charles Aznavour, John Pizzarelli...



Lista alla quale si aggiunge ora **Cécile McLorin Salvant**, la vocalist che sta segnando una sorta di rinascimento nel canto jazz afroamericano. Per lei **John Clayton** ha creato un nuovo set di arrangiamenti appositamente per il tour che farà tappa anche al Bologna Jazz Festival.

La **CLAYTON-HAMILTON JAZZ ORCHESTRA** è composta da: **Cécile McLorin Salvant** (Voce), **Jeff Clayton** (Sax alto), **John Clayton** (Contrabbasso, arrangiamenti e direzione) e **Jeff Hamilton** (Batteria).

Per maggiori informazioni consultare:

<http://www.teatrodusebologna.it/spettacoli/clayton-hamilton-jazz-orchestra/>

Attiva dal 1986, la **CLAYTON-HAMILTON JAZZ ORCHESTRA** raccoglie i migliori strumentisti dell'area di Los Angeles. Cosa davvero peculiare è la leadership condivisa dai suoi tre fondatori: *Jeff Hamilton* e i fratelli *Jeff* e *John Clayton*. Nella direzione come all'interno dei ranghi orchestrali è palese un forte senso di cameratismo, tipico di una grande famiglia musicale.

Jeff Hamilton, alla batteria, è un vero propulsore ritmico, dalle inestimabili esperienze: Semplicemente il batterista che i grandi vogliono al proprio fianco, e a sentirlo *swingare* si capisce presto il perché.

Jeff Clayton emerge come uno dei principali solisti della formazione. Anche il suo pedigree jazzistico è impressionante, ma si può ascoltare il suono del suo sax anche nelle canzoni di icone della musica popolare come Michael Jackson, Madonna, Frank Sinatra, Sammy Davis Jr, Joe Cocker, B.B. King, Ray Charles...

A **John Clayton** va il merito per gli arrangiamenti imprevedibili e distintivi che conferiscono al tipico format della big band un aspetto musicale completamente rinnovato rispetto alla tradizione. Già membro della *Count Basie Orchestra* (1977-79), prima di dare vita alla Clayton-Hamilton Jazz Orchestra è stato per cinque anni



contrabbassista principale dell'*Amsterdam Philharmonic Orchestra*.

Cécile McLorin Salvant è la nuova punta di diamante del canto jazz profondamente ancorato nella matrice afroamericana. In appena un decennio di attività, ha già pienamente confermato il pronostico fatto in occasione del suo debutto da Stephen Holden del New York Times: "Se c'è qualcuno che può portare avanti la discendenza delle tre grandi - Billie Holiday, Ella Fitzgerald e Sarah Vaughan - è questa giovane virtuosa". Nata (nel 1989) e cresciuta a Miami, inizia lì gli studi di canto classico, che poi prosegue in Francia. Nel 2010 si aggiudica la *Thelonious Monk International Jazz Competition*, la principale porta di accesso per i giovani talenti verso le alte sfere del professionismo musicale. Da allora Cécile ha pubblicato altri tre dischi, conquistando con essi ben due Grammy Award per il miglior disco di jazz vocale nel 2016 e nel 2018 (per *Dreams and Daggers*).

Per maggiori informazioni consultare:

<https://www.bluenotemilano.com/evento/clayton-hamilton-jazz-orchestra/>

https://en.wikipedia.org/wiki/Clayton-Hamilton_Jazz_Orchestra

LO SGABELLO DELLE MUSE

Omaggio a Federico Fellini

In ricordo dei 25 anni dalla scomparsa di Federico Fellini, ecco un piccolo omaggio con la ricostruzione della nascita del film 8 1/2

FEDERICO FELLINI (1920 – 1993) è considerato uno dei maggiori registi della storia del cinema; nell'arco di quasi quarant'anni ha "ritratto" in decine di lungometraggi una piccola folla di personaggi memorabili.



Definiva se stesso "un artigiano che non ha niente da dire, ma sa come dirlo". Ha lasciato opere ricche di satira e velate di una sottile malinconia, caratterizzate da uno stile onirico e visionario.

Regista tra i più significativi della storia del cinema, che ha attraversato con tratti di indiscutibile ed esemplare leggerezza, grandissimo orchestratore di immagini, si è rivelato maestro nel dare corpo alla passione di sogno che invade lo schermo cinematografico, dove i confini dell'immaginazione si intrecciano con quelli della realtà.

Candidato 12 volte al Premio Oscar, per la sua attività da cineasta gli è stato conferito nel 1993 l'**Oscar alla carriera**. In precedenza era stato premiato

con quattro premi **Oscar al miglior film straniero**: nel 1957 per **La strada**, nel 1958 per **Le notti di Cabiria**, nel 1964 per **8 1/2**, nel 1976 per **Amarcord**, e un **Oscar per i costumi** con la **Dolce vita** nel 1962. Ha vinto inoltre due volte il Festival di Mosca (1963 e 1987), la Palma d'oro al Festival di Cannes nel 1960 e il Leone d'oro alla carriera alla Mostra del Cinema di Venezia nel 1985.

Per approfondimenti consultare: http://www.treccani.it/enciclopedia/federico-fellini_%28Enciclopedia-del-Cinema%29/

FELLINI DIRIGE MASTROIANNI: 8 1/2

«Mi sento un ferroviere che ha venduto i biglietti, messo in fila i viaggiatori, sistemato le valigie nel bagagliaio: ma dove sono le rotaie?» (Federico Fellini durante la preparazione di 8 1/2)



Terminati i lavori per *le tentazioni del dott. Antonio*, Fellini vive un periodo di scarsa ispirazione. Dopo aver trascorso un periodo di riposo presso Chianciano Terme, fa ritorno a Roma con uno spunto per una sceneggiatura: un uomo di mezza età interrompe la sua vita per una cura termale e qui, immerso in un limbo, affronta visite e ricordi. La scelta del protagonista cade quasi subito sull'amico **Marcello Mastroianni**, il suo alter ego cinematografico. Trovato il protagonista, tutto sembra pronto per cominciare ma sorge un problema di cui Fellini non ha parlato a nessuno: l'idea che aveva in testa è sparita. Quando è ormai deciso a rinunciare, Fellini viene interrotto da un capo macchina di Cinecittà che lo chiama per festeggiare il compleanno di un macchinista. Tra i festeggiamenti gli arrivano gli auguri per il nuovo film, che ormai non ricorda, ma una volta seduto su una panchina arriva



il lampo di genio: il film parlerà proprio di questo, di un regista che voleva fare un film ma non si ricorda più quale, cosicché il protagonista, *Guido Anselmi*, diventa la



proiezione di Fellini stesso. Il film, girato nel 1963, prende il titolo di **8 1/2**, poiché questa pellicola viene dopo sei film interamente diretti da lui, più tre "mezzi" film, costituiti dalla somma "ideale" di tre opere codirette con altri registi, e in seguito si rivelerà uno dei capolavori del regista. Premiato con un **Premio Oscar**, il film è considerato uno dei più grandi della storia del cinema, tanto da essere stato inserito dalla rivista inglese *Sight & Sound* al 9° posto nella graduatoria delle più belle pellicole mai realizzate e al 3° nella classifica

stilata dai registi.

Per approfondimenti consultare: <http://www.mymovies.it/biografia/?r=851>

Ignazio Visco: anni difficili

Cosa	<i>Anni difficili: dalla crisi finanziaria alle nuove sfide per l'economia</i>
Autore	<i>Ignazio Visco</i>
Editore	<i>Il Mulino</i>

IGNAZIO VISCO: ANNI DIFFICILI, Dalla crisi finanziaria alle nuove sfide per l'economia



Edito da **Il Mulino** è appena uscito un libro di estrema attualità dal titolo "**ANNI DIFFICILI, Dalla crisi finanziaria alle nuove sfide per l'economia**".

Stiamo uscendo con grande fatica dagli anni più difficili della nostra storia economica in tempo di pace, anni contrassegnati da una doppia recessione, la prima provocata dalla crisi finanziaria globale e la seconda da quella dei debiti sovrani dell'area dell'euro. Nel volume **IGNAZIO VISCO** approfondisce le cause di questo lungo periodo critico, soffermandosi sulla pesante eredità lasciata sui conti pubblici, i bilanci delle banche, il mercato del lavoro, la struttura del sistema produttivo, per concentrarsi poi sulle sfide da affrontare per rendere la nostra economia più dinamica e resistente. È uno sforzo da compiere in un contesto in cui i fenomeni da governare hanno una scala globale: la crescente integrazione dei mercati, il rapido progresso tecnologico, l'immigrazione, la finanza non possono essere gestiti nei ristretti confini nazionali. Non ci può essere sviluppo nell'isolamento.

Per saperne di più consultare:

https://www.mulino.it/isbn/9788815279064?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=Novit%E0+in+libreria%3A+ottobre+2018+%5B6562%5D#

IGNAZIO VISCO è **Governatore della Banca d'Italia**.

Nato a Napoli nel 1949, è stato assunto in Banca d'Italia nel 1972. Ha completato il perfezionamento dei suoi studi alla University of Pennsylvania. Ha ricoperto ruoli importanti in numerosi organismi nazionali e internazionali; in particolare fino 2002 è stato Chief Economist e Direttore dell'Economics Department dell'OCSE.

Dal 2007 al 2011 è stato Vice Direttore Generale della Banca d'Italia. Dal 20 ottobre 2011 è Governatore della Banca d'Italia.

Libri di Ignazio Visco presenti nel Catalogo del Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale:

«**L'economia italiana**» (con L.F. Signorini, nuova edizione 2002, Il Mulino),

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=documentview&sessID=12A1D3068DC96AD149BB615C85500918@613d4b50&docID=19>

«**Investire in conoscenza**» (nuova edizione 2014, Il Mulino),

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO2736297T>

«**Perché i tempi stanno cambiando**» (2015, Il Mulino),

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=documentview&sessID=12A1D3068DC96AD149BB615C85500918@613d4b50&docID=19>



La **Banca d'Italia** assicura la stabilità monetaria e la stabilità finanziaria, quali requisiti indispensabili per un duraturo sviluppo dell'economia. La Banca si fonda sui principi di autonomia e di indipendenza affermati in sede comunitaria e nell'ordinamento nazionale.



Il **governatore della Banca d'Italia** ha il compito di rappresentare l'istituto bancario con terzi, di presiedere l'assemblea, e di informare il governo italiano in materia di finanza estera o interna. Fino a prima dell'introduzione

dell'Euro si occupava, anche, della politica monetaria nazionale. Tale funzione viene esercitata collegialmente insieme alle altre banche centrali dell'area Euro.

Per saperne di più consultare: <http://www.bancaditalia.it/chi-siamo/funzioni-governance/index.html>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Come una specie di sorriso. Omaggio a Fabrizio De André

Cosa	<i>Come una specie di sorriso</i>
Dove	<i>Bologna, Teatro delle celebrazioni</i>
Quando	<i>16 novembre 2018</i>

COME UNA SPECIE DI SORRISO Omaggio a Fabrizio De André

NERI MARCORÈ Un poliedrico artista, apprezzato come attore di cinema, teatro e televisione, e un quartetto dal singolare organico strumentale (violoncello, violino, flauto, viola), il **16 novembre** presso il **Teatro delle celebrazioni**, omaggiano **Fabrizio De André**, uno dei più grandi cantautori italiani partendo dal verso di una delle sue canzoni più famose, "Il pescatore".



In **Come una specie di sorriso** c'è il Fabrizio De André, anche quello meno conosciuto, che Marcorè, qui nelle vesti di cantante e chitarrista, più ama. Un repertorio, impreziosito dagli arrangiamenti sofisticati di **Stefano**

Cabrera del GnuQuartet, che trascina il pubblico in un emozionante viaggio musicale attraverso i versi immortali del grande *Faber*.

Per saperne di più consultare: http://www.teatrocelebrazioni.it/pagina_2018.php?id=873

NERI MARCORÈ si è fatto conoscere dal pubblico fin da giovanissimo, a 12 anni, partecipando a spettacoli itineranti e televisivi condotti e organizzati dal conduttore radiofonico e showman Giancarlo Guardabassi. Nel 1988 ha concorso a una puntata de *La corrida*, di Corrado, vincendola. Nell'estate del 1990, ha partecipato come concorrente al programma televisivo *Stasera mi butto*, superando due puntate a eliminazione e arrivando in finale, unico dilettante insieme a otto professionisti.

La svolta al cinema è nel 2003, quando **Pupi Avati** lo vuole come timido protagonista di *Il cuore altrove*, che gli regala una nomination ai David di Donatello e un Nastro d'Argento come migliore protagonista.

Ultimamente al cinema è apparso nel cast di *Sei mai stata sulla luna?* di **Paolo Genovese**.

Per saperne di più consultare: <https://www.comingsoon.it/personaggi/neri-marcore/65247/biografia/>



FABRIZIO DE ANDRÉ è considerato da gran parte della critica uno dei più grandi cantautori italiani di tutti i tempi; è conosciuto anche con l'appellativo di *Faber* che gli dette l'amico Paolo Villaggio, con riferimento alla sua predilezione per i pastelli e le matite della *Faber-Castell*, oltre che per l'assonanza con il suo nome.



Nella sua biografia ha scritto: "Cosa avrebbe potuto fare alla fine degli anni Cinquanta un giovane nottambulo, incazzato, mediamente colto, sensibile alle vistose infamie di classe, innamorato dei topi e dei piccioni, forte bevitore, vagheggiatore di ogni miglioramento sociale, amico delle bagasce, cantore feroce di qualunque cordata politica, sposo inaffidabile, musicomane e assatanato di qualsiasi pezzo di carta stampata? Se fosse sopravvissuto e gliene si fosse data l'occasione, costui, molto probabilmente, sarebbe diventato un cantautore. Così infatti è stato ma ci voleva un esempio."

La sua via privata, conclusasi a 59 anni nel 1999, è stata attraversata da episodi anche estremamente drammatici, ma resta la poesia delle sue canzoni, soprattutto per chi oggi mostra orgogliosamente i capelli bianchi.

Per saperne di più, anche relativamente alla sua produzione musicale, consultare:

<http://www.fabriziodeandre.it/>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Il futuro della globalizzazione. Come prepararci al mondo di domani

Cosa	<i>Il futuro della globalizzazione. Lettura di Richard Baldwin</i>
Dove	<i>Aula Magna di Santa Lucia Università di Bologna</i>
Quando	<i>10 novembre 2018 ore 11.30</i>

IL FUTURO DELLA GLOBALIZZAZIONE: Come prepararci al mondo di domani è il titolo della XXXIV

Lettura del Mulino che si tiene nell'Aula Magna di Santa Lucia della Università di Bologna il 10 novembre. Il relatore è **RICHARD BALDWIN**, figura di primo piano nell'ambito degli studi economici, professore di Economia internazionale al Graduate Institute di Ginevra. Direttore del Centre of Economic Policy Research (CEPR) di Londra dal 2014 al giugno 2018, è anche editor in chief di «**Vox**», che ha fondato nel 2006. I suoi interessi di ricerca spaziano dal commercio internazionale alla globalizzazione, al regionalismo, all'integrazione europea, temi sui quali ha una vasta produzione scientifica. Ha operato come consulente per numerosi governi e istituzioni internazionali (Commissione europea, OCSE, Banca Mondiale, EFTA, USAID).



Per saperne di più su Richard Baldwin consultare: <https://2018.festivaleconomia.eu/-/richard-baldwin>

Tra i vari libri scritti da **Richard Baldwin** sono da ricordare: *The Economics of European Integration*, *Multilateralising Regionalism* e, *Come sta cambiando l'Italia*, scritto nel 2007 assieme a Tito Boeri e Giorgio Barba Navaretti,.



Il suo ultimo libro **La grande convergenza. Tecnologia informatica, Web e nuova globalizzazione** (Il Mulino, 2018) fornisce uno sguardo innovativo e originale sugli scenari economici aperti dalla nuova fase della globalizzazione che ha radicalmente mutato gli equilibri tra Est e Ovest.

Questo libro è presente nel Catalogo del Polo Bolognese del Servizio

Bibliotecario Nazionale:

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO5281308T>

Cosa è la GLOBALIZZAZIONE

Termine adoperato, a partire dagli anni '90, per indicare un insieme assai ampio di fenomeni, connessi con la crescita dell'integrazione economica, sociale e culturale tra le diverse aree del mondo. In particolare, in economia indica quei fenomeni di estremo ampliamento di scala dei processi economici e finanziari che hanno caratterizzato gli anni Ottanta e Novanta del ventesimo secolo.

Una delle accezioni del termine riguarda la globalizzazione dei mercati, intesa come fenomeno di unificazione dei mercati a livello mondiale, consentito dalla diffusione delle innovazioni tecnologiche, specie nel campo della telematica, che hanno spinto verso modelli di consumo e di produzione più uniformi e convergenti. Infatti, si assiste: da un lato a una progressiva e irreversibile omogeneità nei bisogni e a una conseguente scomparsa delle tradizionali differenze tra i gusti dei consumatori a livello nazionale o regionale; dall'altro, le imprese sono maggiormente in grado di sfruttare rilevanti economie di scala nella produzione, distribuzione e marketing dei prodotti, specie dei beni di consumo standardizzati, e di praticare politiche di bassi prezzi per penetrare in tutti i mercati. L'impresa che opera in un mercato globale, pertanto, vende lo stesso bene in tutto il mondo e adotta strategie uniformi, a differenza dell'impresa multinazionale, il cui obiettivo è invece quello di assecondare la varietà delle condizioni presenti nei paesi in cui opera.



Per saperne di più consultare: <http://www.sapere.it/enciclopedia/globalizzazi%C3%B3ne.html>;
<http://www.treccani.it/enciclopedia/globalizzazione>